

CHE CONFUSIONE...

Recentemente la nostra Amministrazione ha proceduto ad una **riorganizzazione gestionale** della Casa di Riposo "Nevio Fabbri" affidando la gestione assistenziale, infermieristica e riabilitativa di 73 anziani su 100 ad un gestore esterno ATI (Associazione Temporanea di Impresa) costituito da Coop. Gesser e Coop. Dolce. Sono stati così costituiti **tre nuclei**: il Nucleo A con 47 posti convenzionati USL, a gestione esterna, provvisto di coordinatore infermieristico; il Nucleo B con 26 posti privati, a gestione esterna, provvisto di coordinatore infermieristico; e infine il Nucleo C con 27 posti privati, a gestione comunale, senza coordinatore infermieristico (perché?). Molinella Civica ha presentato, sul tema, una interpellanza che, insieme alla risposta dell'Amministrazione, può essere visionata su www.molcivica.it.

Innanzitutto una valutazione di fondo: non siamo contrari in linea di principio alle cooperative, ma in questo caso **si parla di servizi alle persone**, qui si parla di anziani bisognosi di assistenza 24 ore su 24, scarsamente o completamente non autosufficienti, qui si parla di lavarli, nutrirli, medicarli, riabilitarli, favorirne la socializzazione, insomma sono **PERSONE**. Qui non si tratta di strade, illuminazione pubblica o aiuole, parliamo di persone. E non nascondiamoci dietro un dito, sappiamo tutti come funziona la maggior parte delle cooperative, perfette macchine economiche studiate e progettate per produrre il maggior guadagno nel minor tempo possibile. Ma scherziamo? Una Amministrazione attenta non deve sottostare a queste perdite logiche di profitto sulla pelle dei suoi cittadini: sarebbe un **errore gravissimo** e socialmente inaccettabile.

Dopo questo chiarimento fondamentale, passiamo ad elencare le criticità che a nostro avviso emergono dopo aver assunto informazioni e visionato le delibere in oggetto.

1) La nostra prima impressione è che ci sia



stato un **grave ritardo** nella programmazione di tale riassetto: c'erano tempo e possibilità di far fronte ai provvedimenti normativi che limitano l'assunzione di nuovo personale negli Enti Locali (Legge 296/2006, Finanziaria 2007, D.L. 112/2008). Si poteva fare una ASP (Azienda Servizi alla Persona, non soggetta a limitazione nell'assunzione di personale) in unione con case di riposo di altri comuni, come attualmente esiste fra i comuni di Budrio, Castenaso, Minerbio e Pieve di Cento. Oppure, con un atto di coraggio, si poteva provare a fare una ASP interna tutta nostra che inglobasse i servizi della casa di riposo, del servizio domiciliare, del centro diurno e della farmacia O.P. Valeriani. È dal 2008 che si parla di ASP. Purtroppo ha prevalso il solito isolazionismo autolesionista e la non lungimiranza.

2) La presenza di **più nuclei a diversa gestione** nella stessa struttura è già di per sé cosa innaturale e fonte di futuri mille problemi. Il disagio ricadrà ovviamente sugli ospiti e loro familiari: ogni nucleo appronterà l'assistenza infermieristica e riabilitativa in base ai propri protocolli e alle proprie esperienze, verrà a mancare quindi una uniformità di comportamenti. E quando da luglio 2013 la responsabilità della gestione di tutta la casa di riposo passerà in capo ad ATI, il Comune ne conserverà la supervisione?

3) Ci dicono che le **tariffe** dei 53 posti di residenza privata saranno determinate annualmente dall'Amministrazione Comunale, mentre quelle dei 47 posti di residenza convenzionata saranno determinate dall'ATI. Ci risulta invece che sia l'USL, e non le cooperative, a stabilire la tariffa dei posti accreditati. Non riteniamo etico che vi siano tariffe diverse, che potrebbero significare anziani diversi, più fortunati o meno fortunati, più abbienti o meno abbienti, di serie A e di serie B, quando invece uguale per tutti è la non-autosufficienza.

4) Si prevedono contenziosi sindacali: sarà infatti difficile utilizzare la RAA (Responsabile di Attività Assistenziale) in esubero per sostituire le OSS (Operatrice Socio Sanitaria), o addirittura inserirla nella turnazione, perché **si tratterebbe di demansionamento**: che per ogni lavoratore non è una bella cosa. E inoltre: quali saranno le mansioni dell'attuale coordinatrice, quando dal 1 luglio l'ATI assumerà la responsabilità gestionale di tutta la casa di riposo? E ancora: le attuali nostre 10 dipendenti comunali, già in conflitto per dover obbligatoriamente tornare sull'assistenza domiciliare con conseguenti riflessi negativi sullo stipendio (mancando festività e notti si parla di circa 200 euro mensili in meno), sono giustamente preoccupate per il loro futuro: temono che con i prossimi due pensionamenti questo nucleo si scioglierà come neve al sole...

5) Non troviamo assolutamente congruo l'ammontare del **canone mensile** che l'ATI riconoscerà al Comune: 5.640 euro, comprensivi di ogni spesa, per l'utilizzo di tre quarti dell'intera casa di riposo sono una cifra ridicola. E le spese di ammortamento? E gli impianti? E se qualcosa si rompe? Ma se in centro a Molinella un negozietto paga un affitto di 1.500 euro!

6) Per ringraziare l'Amministrazione di tanta generosità, l'ATI realizzerà ex novo una costruzione esterna da destinare a **cucina**

per l'intera struttura residenziale e nei locali ex cucina del primo piano verranno ricavate alcune camere per un totale di 12 posti letto. Il costo previsto di 485 mila euro sarà coperto dalla sospensione dell'introito del canone di disponibilità degli spazi che l'ATI dovrebbe versare al Comune, fino alla copertura dell'effettiva spesa di investimento. Nasce così a nuova vita il **vecchio progetto APRE**, precedentemente progettato per operare in un'ala dell'ex ospedale ma osteggiato dall'USL. E fin qui niente da obiettare: MC è sempre stata favorevole al progetto APRE. Ora però sorgono dubbi e interrogativi: questo nuovo nucleo all'interno della struttura residenziale sarà "dedicato" solo ad ospiti residenziali o manterrà quelle che erano le caratteristiche originali di un piccolo Reparto di Degenza Temporanea aperto a tutti gli anziani? E la gestione di questi 12 posti letto spetterà all'ATI? Ma l'USL cosa dice, e in che modo vi sarà coinvolta, ammesso che lo sia? Domande importanti, che esigono risposte chiare e sollecite. E ancora: non si risparmierebbe un mucchio di soldi evitando di costruire una nuova cucina, externalizzando invece la fornitura dei pasti? Guardiamoci attorno: le cucine interne stanno tutte scomparendo, sia nel nostro hinterland, sia in Bologna città. Altrimenti si doveva trovare il coraggio di fare una **grande cucina centralizzata** in grado di servire non solo la casa di riposo, ma anche tutto il plesso scolastico, risolvendo così in un colpo solo tutti i problemi legati al vitto che i nostri ragazzi, fin dall'asilo nido, quotidianamente affrontano.

7) Siamo anche molto preoccupati riguardo al **problema dell'assistenza medica**. Ci risulta infatti che l'attuale responsabile medico abbia un contratto settimanale di 16 ore (pagate dall'USL) a cui si aggiungono 4 -ma a volte anche 5 o 6- ore settimanali (pagate fino ad ora dall'Amministrazione Comunale), finalizzate essenzialmente al coordinamento

infermieristico ma che il medico ha sempre usato liberamente e in piena autonomia per ultimare quello che durante la settimana non è riuscito a fare. E le Coop avrebbero già manifestato il loro NO a queste ore in più (a partire dal 1° luglio 2013) per ovvi motivi di risparmio: le ore sono 16, e 16 devono rimanere. Così il medico responsabile della struttura dovrà fare i **salti mortali** per assicurare adeguata assistenza agli ospiti, avendo a disposizione poco più di 9 ore/settimana per i 47 ospiti protetti (quelli più critici e medicalizzati) e poco più di 6 ore/settimana per tutti gli altri. Con questi numeri fate voi un paio di semplici divisioni aritmetiche e avrete il quadro di una assistenza che lascia alquanto perplessi. Sinceri auguri di buon lavoro al medico incaricato, che è persona stimata, disponibile e professionalmente all'altezza... ma non vorremmo essere nei suoi panni.

La Casa di Riposo "Nevio Fabbri" è sempre stata un **fiore all'occhiello** per Molinella, da molti anni, a prescindere dalle Amministrazioni che si sono succedute. Le è sempre stato riconosciuto un alto livello di professionalità gestionale e di umanità. Dispiace ora vederla investita da questa

bufera. Dispiace vedere preoccupazioni e delusione sui volti delle nostre dipendenti comunali, dispiace vedere preoccupazione sui volti dei familiari degli ospiti, dispiace vedere smarrimento negli occhi degli stessi anziani che hanno perso i pochi punti di riferimento che avevano (la camera da letto, la sala da pranzo, la sala ricreazione) perché il rimodellamento in tre nuclei ha già comportato (e comporterà) un vero e proprio "traslocò" di anziani da un reparto ad un altro: sapete che ci vogliono parecchie settimane perché un anziano affetto da decadimento cognitivo impari a riconoscere l'esatta ubicazione della propria camera senza perdersi nei corridoi o finire in una camera non sua? E dispiace tanto vedere la NOSTRA Casa di Riposo un po' "svenduta" ad altri. Forse il termine "svenduto" non sarà il più adatto, magari qualcuno si offenderà, ma in questo momento non riusciamo a trovare altro aggettivo. Comunque **resteremo vigili** e manterremo la situazione strettamente monitorata: perché allo stato attuale ci pare che visia molta... CONFUSIONE.

STEFANO MINGOZZI



Agrimaster

LA QUALITA' CHE UNISCE



www.agrimaster.it

VIA NOBILI, 44 - 40062 MOLINELLA (Bologna) - ITALY - TEL. 051/882701 5 LINEE r.a. - FAX 051/882542 - E-MAIL: commerciale@agrimaster.it

SOTTOMARINO GIALLO



Anno 5 Numero 2 - Giugno 2013

SOMMARIO
PER LA SCUOLA VALE LA PENA
FORNI E DONDOLI
CHE CONFUSIONE...

IL PERCHÉ DELLA DIFFERENZIATA
L'ESPERIENZA DI BENTIVOGLIO
LA MISERICORDIA ALL'OPERA
UN PARCO PER TUTTI I BAMBINI
CHI PAGA LA TANGENZIALE?



A CHE GIOCO GIOCHIAMO?

L'EDITORIALE

PER LA SCUOLA VALE LA PENA

Fioravanti, tutto risolto: come è noto la Provincia ha perso il ricorso al TAR, quindi l'Amministrazione Comunale aveva ragione, inizieranno i lavori di ristrutturazione...

Bello, una storia tutto sommato a lieto fine, no? **Se non fosse che**, anche quando l'edificio sarà in grado di accogliere nuovamente gli studenti, non ci saranno più studenti! Infatti il tempo trascorso tra scaramucce e lungaggini burocratiche ha fatto sì che, allo stato attuale, il numero delle iscrizioni non faccia ben sperare.

Comincia così una lenta malattia, un'asfissia dovuta alla mancanza di ossigeno appunto, che per la scuola è rappresentato dagli alunni. E una scuola senza studenti, che sia agibile o meno,

chiude. **Per lutto**, direi. La scuola infatti è il **fondamento, il punto centrale** su cui si modellano le future professionalità e soprattutto i futuri cittadini. La scuola crea inoltre una catena di relazioni sociali importantissime, che vanno ben oltre quelle che si stabiliscono tra alunni e insegnanti: è punto di contatto con le famiglie, con gli adulti in genere (come si trasmette velocemente e su larga scala un messaggio sui corretti comportamenti ambientali, alimentari?), con le attività commerciali (chi non ha bisogno di cancelleria, libri, merenda?) e le aziende (quali non necessitano di bravi professionisti?).

Se la scuola sta davvero alla base della società, allora **tutti dovremmo essere dispiaciuti** se le Fioravanti vanno a morire e tutti avremmo dovuto far parte del comitato genitori che si è battuto perché i ragazzi avessero al più presto le macchine

(che senso ha una scuola professionale senza l'uso delle macchine? A che serve?). E come si può ritenere "un inutile aggravio di spesa" la richiesta dei gruppi di minoranza di convocare un Consiglio Comunale sulla vicenda (dopo che Stato, Regioni, Province e Comuni hanno speso per decenni inopinatamente i soldi degli Italiani)?

Parlare di scuola non è mai uno spreco, né di soldi, né di tempo. Bisognava invece fare come quei nonni che, spesso in questi anni, si sono iscritti alle classi delle elementari e delle medie per scongiurare la chiusura di scuole che non raggiungevano il numero necessario di alunni. A ottant'anni sui banchi, pur di tenere aperta una scuola. Faziosi quei nonni?

OTELLA ZAPPA

IL SILURO!

L'ultimo numero de "Il Domani" esorta i consiglieri comunali dell'opposizione a **scusarsi** per aver richiesto la convocazione di un Consiglio Comunale straordinario nel quale discutere dei problemi dell'Istituto Fioravanti. Noi pensiamo che **si dovrebbero scusare** coloro che hanno declassato il Consiglio Comunale ad atto puramente formale, dove il compito dei consiglieri di maggioranza (escludendo capogruppo ed assessori, sono sette; in quattro anni - con un'unica eccezione nell'ultimo CC - non abbiamo mai sentito la loro voce) è solo quello di alzare la mano per approvare le decisioni della giunta (qualsiasi esse siano) e respingere le proposte dell'opposizione (qualsiasi esse siano).

CAPITAN NEMO

LE AVVENTURE DI ELETTORE NOSTALGICO

FORNI E DONDOLI

Ventiquattro Maggio. La città di Marmorta è sotto la cappa del freddo, le forti piogge fanno i caprellotti in terra, il vento di tramontana al sbàt i piò alzir che escono dal forno Galètti fén còntar la mura dal zimiteri.

A propòsit, anche Molinella, spinta un po' dalla temperatura, un po' dalla smania del progresso, è già approvato un **bel progetto di forno**, questo è crematorio, sorgerà ed banda al zimiteri proprio nella zona che l'Amministrazione ha destinato alla prossima espansione edilizia. Lo verrà a fare una ditta di Argenta. Un mi amigh della località

Pòndga che siamo in confidenza era proprio dietro risparmiare per venire un domani o un domani l'altro a stare nella zona, mo quando à saputo dell'iniziativa à detto: va bene che i fortunati che si prenotano ci verrà fatto un bel **sconto crematura** del venti, mo la struttura dopo butta fuori il fumo e la roba tossica, fra i quali di gente quasi tutti limitrofi, pochissimi del paese. Mé a vànza a la Pòndga, a brusèn in famèia e la Sala del Commiato a la fèn in cantina, stramè al butèlli d'albèna, vò mò là.

Oh, lettore, stèn bèn allgar, cambièn argumènt, parliamo di

giochi di bimbi! Tri dé fá c'era venuto un spràgllo di sole così ò caricato il nipotino nel cannone fino a Molinella, a lui ci piace altalena e sivoło. Al parco della Punta si poteva andar solo sul cavallino con la molla, gli altri giochi erano transennati, nessun bimbo; al parco del tennis c'erano circa cinquanta bimbi che correvano dietro a una palla tutti inzaclati di fango, i giochi transennati; al parco dia cà tonda ormai non c'era neanche più il parco, nessun bimbo, come anche in quello della via Schiassi.

Mi è venuto in mente quello grande di Don Minzoni, dai che ci andiamo. Quando arriviamo là trovo il sivoło in regola e il **nipotino indormentato** pugè còntar a la mi vètta. Siam tornati pian piano verso Marmorta, in quel mentre che lo tenevo su con una mano la creatura nel sonno tossiva e zavagliava delle parole senza un senso: dondolo... sivoło... zidènt... C o m u n e ... parcogiùda. Beata innocènzal. Cùm a sèn arivè a cà la nòna l'am à burè: ci à fatto venire la tosse al cinno a farlo



E.N



Biological Care è il miglior partner per gli impianti di biogas. Scopri perché.



www.biologicalcare.it

Associazione MOLINELLA CIVICA

Sono aperte le iscrizioni 2013. Ti puoi iscrivere su www.molcivica.it/moduli.htm oppure presso il negozio ERBA MAGICA via Andrea Costa 18

Se vuoi aprire una discussione visita il FORUM www.molcivica.it/forum

Se vuoi semplicemente ricevere informazioni sulle attività di MC manda una mail a info@molcivica.it

Se vuoi dare un contributo al movimento BANCO POPOLARE via Mazzini 127 Molinella IT 69 F 05034 36920 000000170652

IL PERCHÉ DELLA DIFFERENZIATA



Molti comuni a noi vicini hanno iniziato, o stanno iniziando, un nuovo modello di raccolta dei rifiuti: la porta a porta. Questa tipologia di raccolta sembra essere, allo stato attuale delle cose, quella che consente di raggiungere la più alta percentuale di raccolta differenziata (oltre il 60%), limitando il conferimento dei rifiuti non differenziati in discarica o al termovalorizzatore. Certamente il cambiamento non è privo di difficoltà, anzi, ma l'obiettivo che si deve raggiungere (almeno il 65% di raccolta differenziata) è d'obbligo essendo definito per legge.



Stazione ecologica del Comune di Bentivoglio

Esperienze quali quella del comune di Bentivoglio mostrano come il passaggio da un sistema di raccolta rifiuti (a contenitori stradali) ad un altro (il porta a porta) non è un percorso che può essere improvvisato in pochi mesi ma necessita di uno studio iniziale di studio del territorio e delle sue caratteristiche, di incontri tra le parti in causa (amministrazione comunale, gestore del servizio, attività produttive, cittadini) per poi iniziare gradualmente con la nuova tipologia di raccolta (prima nelle zone artigianali ed industriali, poi nelle zone residenziali adiacenti ed infine nei centri abitati). Il lavoro da fare è tanto e l'impegno richiesto all'amministrazione comunale è notevole oltre ad esporla a critiche e lamentele.

L'operazione non è a costo zero perché richiede un investimento

iniziale, che però è ammortizzato negli anni dal risparmio ottenuto conferendo minori quantità di rifiuti indifferenziati allo smaltimento (ogni quintale di rifiuto smaltito in discarica o nel termovalorizzatore è a carico dell'amministrazione comunale conferente).

Uno dei vantaggi del sistema porta a porta è che si presta all'applicazione della tariffa puntuale con la quale ogni cittadino paga la quantità di rifiuto indifferenziato da lui solo prodotto.

Il passaggio al nuovo sistema di raccolta necessita di una perfetta comunicazione con la cittadinanza ed il suo totale coinvolgimento; sono infatti i cittadini a dover cambiare le proprie abitudini differenziando al meglio i rifiuti da

loro stessi prodotti. I timori ed i disagi devono essere compresi cercando di ridurli al minimo, anche modificando decisioni già prese, senza però perdere di vista l'obiettivo finale.

L'esperienza degli altri Comuni mostra come importante sia anche il ruolo svolto dai centri di raccolta comunali che, rispettando tutte le norme, devono essere gestiti in maniera tale da facilitarne l'utilizzo da parte dei cittadini.

E Molinella? La spinta al cambiamento sembra essere molto debole nel nostro comune che nel 2011 ha raggiunto una percentuale di raccolta differenziata molto lontana dagli obiettivi di legge: 30,2% (Rapporto rifiuti 2012 - Arpa Emilia Romagna).

Nel 2013 l'Amministrazione

comunale ha previsto uno studio su modalità alternative di raccolta dei rifiuti tramite porta a porta o isole di base, ma per i costi iniziali più alti il problema sembra sia stato rimandato al futuro.

Crede che questo non sia il modo giusto di affrontare il problema: non possiamo lasciarlo sulle spalle delle future generazioni, che si troveranno a dover risolvere, oltre ai loro, anche i nostri problemi. Forse ogni tanto varrebbe la pena ricordare che "il pianeta non lo abbiamo in eredità dai padri ma in prestito dai figli".

MICHELA CARLOTTI

La raccolta differenziata porta a porta (talvolta abbreviata in PaP) è una tecnica di gestione dei rifiuti che prevede il periodico ritiro presso il domicilio dell'utenza del rifiuto urbano prodotto dalla stessa. Vengono generalmente ritirati i diversi tipi di rifiuti (rifiuto umido organico destinato al compostaggio, vetro-alluminio, carta-cartone, plastica, secco non riciclabile) in giorni e contenitori diversi. I rifiuti urbani non differenziati vengono solitamente ritirati con frequenze diverse a seconda della tipologia. Tipicamente le frequenze di raccolta variano da due volte al mese a due o tre volte a settimana a seconda della frazione di rifiuto conside-

L'ESPERIENZA DI BENTIVOGLIO



Nel 2009 il Comune di Bentivoglio, assieme ad altri cinque comuni dell'Unione Reno Galliera (San Giorgio di Piano, Galliera, San Pietro in Casale, Castello D'Argile e Pieve di Cento), iniziò a ragionare sulla raccolta differenziata dei rifiuti con un sistema di raccolta alternativo a quello a contenitori stradali, non abbastanza efficace per raggiungere percentuali significative di raccolta differenziata.

A ottobre 2010 si decise di partire con la modalità di raccolta porta a porta, in fase sperimentale limitatamente alle aree artigianali e industriali. Nei mesi successivi

sono entrati a far parte del progetto tutti i commercianti e le aree residenziali adiacenti a quelle produttive.

Nel 2011 le Amministrazioni Comunali sopra ricordate hanno commissionato a Hera (gestore del servizio raccolta rifiuti), attraverso l'allora ATOS5 (Agenzia d'Ambito per la gestione dei rifiuti, attualmente ATEISIR), la progettazione del porta a porta su un territorio vasto ed omogeneo, con un bacino di circa 45.000 abitanti residenti nei sei comuni della Reno Galliera.

Per governare un cambiamento così radicale nella raccolta dei rifiuti, proposto su un'area molto

vasta e con modalità fortemente impattanti sulla popolazione, dopo la presentazione del progetto da parte del gestore della raccolta rifiuti si è costituito un tavolo tecnico-politico che prevedeva la presenza di un tecnico e di un politico di ogni amministrazione, di un rappresentante dell'ATESIR e da alcuni tecnici di Hera. Il tavolo ha lavorato fino all'aprile del 2013 con un obiettivo: riuscire a partire con la raccolta dei rifiuti urbani sull'area dei sei comuni entro i primi giorni di maggio del 2013.

E così è stato. Nel comune di Bentivoglio ad esempio, la raccolta proveniente dai contenitori stradali a gennaio 2013 non ha superato il 49,85%. Il dato comprende la differenziazione dei materiali conferiti dalla Società Interporto che da sola produce circa il 25% dei materiali da mandare a recupero.

Buoni risultati di differenziazione possono essere raggiunti solo mettendo in essere una serie di passaggi fondamentali. Prima di tutto l'informazione al cittadino, fatta da persone opportunamente formate che vanno di casa in casa a spiegare come verrà cambiato il servizio

di raccolta rifiuti e contestualmente danno una prima infarinatura su come si effettua una corretta differenziazione dei materiali utilizzati.

Successivamente occorre organizzare incontri di quartiere e/o di frazione con i cittadini, dove si spiegano le stesse cose in modo più approfondito e si affrontano le perplessità e le domande dei partecipanti, spiegando anche come si provvederà a fronteggiare eventuali, sempre possibili disservizi.

La terza fase è quella della consegna dei materiali informativi e di tutto ciò che occorre materialmente per procedere con la raccolta differenziata, consegna che è opportuno sia gratuita per il cittadino. Anche in questa fase gli operatori devono essere a disposizione di tutti coloro che hanno dubbi o problemi di vario genere e natura.

GIANNI RIGHETTI

Poliambulatorio Privato "IL SORRISO"
 Dott. RAIMONDO SCHIARITI
 Specialista in Odontostomatologia
 Via dell'Artigianato 9 - 40062 MOLINELLA (BO)
 Tel. 051 882651

LA GENEROSITÀ È VIRTÙ IN ESTINZIONE MA A MOLINELLA CONTINUA A VIVERE

LA MISERICORDIA ALL'OPERA

Martedì sera, in un piccolo magazzino. Su di un lungo tavolo, alcune persone prendono dagli scaffali vari tipi di alimenti, frutta, verdura e preparano dei borsoni. Ogni sporta reca il cartellino del destinatario, una famiglia bisognosa, che la riceverà in breve tempo. Nel frattempo, altre due "operai" preparano decine di panini imbottiti che verranno distribuiti ai clochard a Bologna.

È veramente una catena di montaggio, che richiede, a costo zero, tanta materia prima, manovalanza e corrieri! Il generoso motore di queste nobili azioni si chiama Lorenzo Amadori. Lorenzo ha una forza immensa con la quale cerca di diminuire il divario che c'è tra lo spreco di beni che vediamo ogni giorno e la povertà di tanta gente, che manca di tutto.

La fede Cristiana, la dottrina ricevuta e applicata, l'esempio di Maria madre generosa sono la benzina che fa correre così bene la macchina-uomo Lorenzo.

La sua storia è talmente bella che parla da sola. Dopo aver visto le condizioni di vita dei bambini in Argentina, dove mi recavo spesso per lavoro, io e mia moglie decidemmo di acquistare 190 quintali di alimentari da spedire, senza conoscere le pratiche burocratiche necessarie all'invio! Mi venne in aiuto la responsabile (purtroppo scomparsa) dell'associazione Dolce Acqua, un'organizzazione che si occupa di famiglie in difficoltà, di affidi e dell'accoglienza di ragazze madri con la quale siamo tuttora in stretto contatto.

Poi però mi sono reso conto che c'era tanto da fare anche qui da noi. Quindi nel 2009 nasce l'associazione Opera di Misericordia, una Onlus che si propone di aiutare concretamente i bisognosi (info@operadimisericordia.it). Attualmente, ogni settimana prepariamo una

cinquantina di borsoni di prodotti alimentari (ma in certi momenti siamo arrivati anche a 220). Gli alimenti ci vengono forniti dal Banco Alimentare, dall'Opera Pia Poveri Vergognosi, dalla Conad, dall'LD di Medicina e dalla generosa Paola del Dolceforno, che offre pane e anche pizza. Infatti, oltre alle sporte, prepariamo 100-120 panini che vengono distribuiti ogni mercoledì sera ai clochard in stazione a Bologna: sanno che le varie associazioni in giorni e orari stabiliti arrivano in determinati punti della città per distribuire generi alimentari e vestiti, e aspettano il pane quotidiano, nel vero senso della parola. E hanno tante storie da raccontare. Hanno bisogno di tutto, così, soprattutto d'inverno, portano anche vestiti, scarpe, coperte.

Dopo il terremoto delo scorso anno la nostra associazione ha portato tonnellate di cibo Compositano, Cavezzo, Finale Emilia... e dove ce n'era bisogno. E tutto questo grazie ai volontari che si danno un gran da fare e che sono l'anima dell'associazione, il ringraziare di tutto cuore, sono veri angeli del bene.

Di cosa avrebbe bisogno l'Opera di Misericordia? L'associazione costa oltre 1.000 euro al mese. Gli introiti sono scarsi, perciò si va... nelle proprie tasche. Occorrerebbe un magazzino all'asciutto: a volte arrivano degli stock di merce e non sappiamo dove metterli. Per ora usufruiamo di uno spazio generosamente offerto da Ermanno Galletti di San Martino, ma non basta. Occorrerebbero anche delle braccia, per la cernita degli indumenti per esempio, o per la distribuzione ai clochard, da cui

spesso va una ragazza da sola.

Una cosa mi fa male: ci sono supermercati che buttano prodotti in scadenza nei cassonetti e ci sono persone in difficoltà che sono costrette ad andare a rovistare nella spazzatura per trovare del cibo. Perché sprecare delle risorse e obbligare la gente ad umiliarsi così? Ecco, vorrei che non succedesse più e che tutto quello che può essere distribuito lo fosse davvero.

Una pensiero per chiedere? Davvero una bella storia, prendiamola esempio, rinunciando magari ad una serata sul divano e per trasformarci in "operai della misericordia".

PAOLO DOLCINI



CHI PAGA LA TANGENZIALE?

Siamo tutti consapevoli del pessimo periodo che l'economia sta vivendo, il comparto edile soffre in modo particolare e Molinella non rappresenta certo un'eccezione. In questo contesto la Giunta Comunale ha pensato bene di procedere alla progettazione definitiva della tangenziale di Molinella (strada provinciale che sarà interamente pagata dal comune). Il costo previsto per l'opera è di 5.600.000 euro.

Il solo progetto costerà alle casse comunali oltre 100.000 euro, imprenditori privati si sono già impegnati a contribuire per

2.300.000 euro, ma per completare l'opera serviranno altri 3.200.000 euro. Ciò significa che non avendo il Comune la disponibilità economica e neppure la possibilità di accedere a questa modalità di finanziamento non prevede oneri a carico della Provincia, alla quale spetterebbe, di legge, il compito di realizzare le strade provinciali. Questa strada invece, per volere della nostra

Amministrazione, sarà totalmente pagata dai cittadini molinellesi, distraendo le poche risorse disponibili per realizzare scuole e impianti sportivi (che invece competono ai comuni).

Sull'argomento, Molinella Civica ha recentemente presentato al Sindaco un'interpellanza. Volevamo capire quali fossero le idee dei nostri amministratori per reperire i 3.200.000 euro mancanti (potete trovare la relazione della responsabile del servizio Gestione del territorio sul nostro sito www.molcivica.it).

Abbiamo capito che l'intenzione dell'amministrazione è quella di far pagare 67,44 euro per ogni nuovo metro quadro di casa che verrà edificato in futuro, e che quindi, per poter completare il finanziamento dell'opera, Molinella dovrà diventare una città di almeno 21.000 abitanti (ora siamo circa 16.000).

Siamo andati allora a vedere nel sito del Comune qual è l'andamento demografico, per cercare di capire quanti anni fossero necessari per completare l'opera. E... sorpresa! L'ultima statistica evidenzia un calo di 155 abitanti rispetto a dicembre 2012.

Non sarà il caso, non dico di abbandonare il progetto, ma almeno di sospendere e attendere prospettive migliori? Anche perché se non sarà

possibile realizzarlo a breve termine, rischiamo che il progetto tra qualche anno possa risultare obsoleto e inutile. Tra l'altro osserviamo che sull'attuale circoscrizione che negli anni scorsi sosteneva un traffico importante, l'unico momento in cui si rileva qualche piccola coda è il giovedì mattina, con il mercato. Molte persone, nelle giornate dove si può passare nel centro di Molinella, lo fanno, magari si fermano per comprare il pane, oppure fanno colazione in un bar, oppure si fermano all'edicola o in qualche negozio; siamo proprio convinti di volerli dirottare sulla nuova tangenziale?

Faccio un appello ai nostri amministratori: prima di spendere altri soldi pubblici, si trovino i fondi necessari al finanziamento di tutto il progetto. Oppure si chiedi ai cittadini se veramente è il caso di costruire questa strada o se non ritengano più importante, ad esempio, adeguare o almeno migliorare sismicamente le strutture scolastiche e le nostre palestre, dove mandiamo ogni giorno i nostri ragazzi.

PAOLO LAMBERTI



RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO

UN PARCO PER TUTTI I BAMBINI

Mi chiamo Jessica e sono la mamma di Samuele, un bimbo di due anni. Tutto normale... fino qui... se non fosse che mio figlio è nato prematuro, alla 27ma settimana, e un'emorragia cerebrale gli ha danneggiato la parte motoria e non solo.

Da quel momento per noi genitori è stato un susseguirsi di paure, ci facevano domande e domande, ma alla fine è stato proprio lui, Samuele, a darci la forza e la gioia di cominciare un percorso duro, difficile e faticoso.

Quando si desidera fortemente

un bambino, faresti di tutto per lui... e se poi ci sono ostacoli, problemi o malattie... ami ancora più fortemente tuo figlio, da fare pazzie che nella tua vita non avresti immaginato di fare.

Ed è per questo che oggi abbiamo creato questa associazione.

L'associazione nasce per rendere la vita più dignitosa e più serena a quei bambini che hanno delle difficoltà. Abbiamo un sacco di progetti in mente, uno di questi è creare qui a Molinella un parco dove si possono divertire tutti i bambini, anche quelli disabili. Altri

progetti sono quelli di acquistare un pulmino e un'auto attrezzata.

Insomma noi ci vogliamo far conoscere in tutti i modi, partecipando a feste e sagre paesane. Per qualsiasi informazione mi potete contattare al 339/8850795. Se volete sostenerci o se vi volete associare noi siamo qua. Grazie a tutti

JESSICA AIARDO

FRANCO ANSALONI
 40062 MOLINELLA (BO)
 Via Marconi, 101
 Tel. e Fax 051.887127
 Cell. 337.550175

21 VENTUNO
 MARKETING e COMUNICAZIONE
 In cura della propria immagine e della propria comunicazione è la miglior forma di rispetto verso il cliente
 +39 348 6560523
 majo@21net.it
 skype: majo.bo
 www.21net.it

ERBORISTERIA ALIMENTI NATURALI FITOCOSMESI FIORI DI BACH
l'erbamagica
 VIA ANDREA COSTA 18
 40062 MOLINELLA (BO)
 TEL. 051 88 72 72

AUTOGRU CARLOTTI s.r.l.
 POTATURA ALTO FUSTO
 NOLEGGIO AUTOGRU
 TRASPORTO TERRA
 SCAVI
 TRASPORTO RIFIUTI
 NOLEGGIO PIATTAFORMA
 Tel. 051.690.03.01
 Cell. 335.34.43.48

Studio di Psicologia e Psicoterapia ad Argenta
 Dr.ssa Elena Golinelli
 338 8457224
 Dr.ssa Lucia La Mola
 347 1640649
 Dr.ssa Sonia Todaro
 339 3067245
 www.psicoterapiaargenta.it

SOTTOMARINO GIALLO
 Periodico di informazione politica, sociale e culturale edito da MOLINELLA CIVICA movimento indipendente
 Registrazione 8045 del 18/2/2010 Tribunale di Bologna
 Direttore Responsabile: Mariavittoria Andrini
 Redazione: Sandro Bertocchi, Elena Cremonini, Claudio Decataldo, Federico De Cataldo, Renzo Martaldi, Andrea Martelli, Letizia Mimmi, Stefano Mingozzi, Roberto Raisi, Luigi Rezzaghi, Paolo Sgarbi, Otella Zappa
 Stampa: Grafiche Birme via Zavaglia 20/24 Molinella
 Scrivete al Sottomarino Giallo: c/o Molinella Civica via Murri 26 Molinella
 www.molcivica.it
 info@molcivica.it
 Per le fotografie di questo numero ringraziamo: Paolo Lamberti, Claudio Decataldo



Siamo tutti consapevoli del pessimo periodo che l'economia sta vivendo, il comparto edile soffre in modo particolare e Molinella non rappresenta certo un'eccezione. In questo contesto la Giunta Comunale ha pensato bene di procedere alla progettazione definitiva della tangenziale di Molinella (strada provinciale che sarà interamente pagata dal comune). Il costo previsto per l'opera è di 5.600.000 euro.

Il solo progetto costerà alle casse comunali oltre 100.000 euro, imprenditori privati si sono già impegnati a contribuire per

2.300.000 euro, ma per completare l'opera serviranno altri 3.200.000 euro. Ciò significa che non avendo il Comune la disponibilità economica e neppure la possibilità di accedere a questa modalità di finanziamento non prevede oneri a carico della Provincia, alla quale spetterebbe, di legge, il compito di realizzare le strade provinciali. Questa strada invece, per volere della nostra

Amministrazione, sarà totalmente pagata dai cittadini molinellesi, distraendo le poche risorse disponibili per realizzare scuole e impianti sportivi (che invece competono ai comuni).

Sull'argomento, Molinella Civica ha recentemente presentato al Sindaco un'interpellanza. Volevamo capire quali fossero le idee dei nostri amministratori per reperire i 3.200.000 euro mancanti (potete trovare la relazione della responsabile del servizio Gestione del territorio sul nostro sito www.molcivica.it).

Abbiamo capito che l'intenzione dell'amministrazione è quella di far pagare 67,44 euro per ogni nuovo metro quadro di casa che verrà edificato in futuro, e che quindi, per poter completare il finanziamento dell'opera, Molinella dovrà diventare una città di almeno 21.000 abitanti (ora siamo circa 16.000).

Siamo andati allora a vedere nel sito del Comune qual è l'andamento demografico, per cercare di capire quanti anni fossero necessari per completare l'opera. E... sorpresa! L'ultima statistica evidenzia un calo di 155 abitanti rispetto a dicembre 2012.

Non sarà il caso, non dico di abbandonare il progetto, ma almeno di sospendere e attendere prospettive migliori? Anche perché se non sarà

possibile realizzarlo a breve termine, rischiamo che il progetto tra qualche anno possa risultare obsoleto e inutile. Tra l'altro osserviamo che sull'attuale circoscrizione che negli anni scorsi sosteneva un traffico importante, l'unico momento in cui si rileva qualche piccola coda è il giovedì mattina, con il mercato. Molte persone, nelle giornate dove si può passare nel centro di Molinella, lo fanno, magari si fermano per comprare il pane, oppure fanno colazione in un bar, oppure si fermano all'edicola o in qualche negozio; siamo proprio convinti di volerli dirottare sulla nuova tangenziale?

Faccio un appello ai nostri amministratori: prima di spendere altri soldi pubblici, si trovino i fondi necessari al finanziamento di tutto il progetto. Oppure si chiedi ai cittadini se veramente è il caso di costruire questa strada o se non ritengano più importante, ad esempio, adeguare o almeno migliorare sismicamente le strutture scolastiche e le nostre palestre, dove mandiamo ogni giorno i nostri ragazzi.

PAOLO LAMBERTI



grafiche BIME
 • Studio e progettazione grafica
 • Stampa offset
 • Stampa digitale
 • Stampa pannelli, banner ed espositori
 grafiche BIME s.r.l.
 Via Sebastiano Zavaglia, 20-24 • MOLINELLA (BO) • Tel. 051.6900278
 E-mail: info@grafichebime.it • www.grafichebime.it

PROMAR
 progettazione e sviluppo automazioni meccaniche
 analisi strutturali FEM
 prototipazioni virtuali
 disegni meccanici
 esplosi e manualistica
 costruzioni meccaniche
 animazioni animate per dimostrazioni e training
 www.promarprogettazioni.it
 info@promarprogettazioni.it

TUTTIERRE
 di Tulipanti Roberto
 Via Andrea Costa, 64 • 40062 Molinella (BO)
 Tel. 051.882984 • Cell. 335.6089308
 IMPIANTI ELETTRICI, CIVILI ED INDUSTRIALI
 AUTOMAZIONE CANCELLI E PORTE ANTIFURTO E ANTINCENDIO
 CONDIZIONAMENTO DI PICCOLE E MEDIE DIMENSIONI
 RICEZIONE TV-SAT - RETI DATI E TELEFONIA FOTOVOLTAICI
 PER RISPARMIO ENERGETICO

COBIANCHI RENZO
 MOLINELLA (BO)
 Via Mamek, 11 - Tel. 051.881002
 VENDITA AUTO NUOVE E D'OCCASIONE
 ASSISTENZA FINANZIARIA RATEALI
 APERTO ANCHE IL SABATO
SKODA FABIA
 La scelta
 Quasi tutti i motori a benzina sono anche bi-fuel Gpl.
 Buoni i 1400 16V da 86 CV e i diesel 14 16T

COOP. FACCHINI E SERVIZI MOLINELLA
 MOLINELLA (BO) - Via A. Redenta, 26/D
 Tel. 051/88.04.07 - 334/55.63.23
 Fax 051/880902
 www.facchiniservizimolinella.it

C.A.M.
 CONSORZIO FRA ARTIGIANI DI MOLINELLA EDILILI ED AFFINI
 PROGETTA COSTRUISCE RISTRUTTURAZIONE
 VENDITA DIRETTA TERRENI EDIFICABILI VILLETTE APPARTAMENTI
 40062 MOLINELLA (BOLOGNA) - VIA E. FORTI, 14
 TEL. 051.6900317 - FAX 051.887150
 E-mail: cam@consorzio-cam.it - www.consorzio-cam.it

Spectra
 di Daniele Pizzi
 Impianti Elettrici Civili e Industriali
 Automatismi per Cancelli
 Impianti di allarme
 Impianti di ricezione TV
 Condizionamento
 Impianti Fotovoltaici
 Via C. Battisti, 62 - 40062 Molinella (Bo)
 Tel. e Fax 051 88 71 73 - cell. 335 61 69 116
 www.spectraimpianti.it - E-mail: spectra.it@libero.it

Impresa Edile Zerbini snc
 dell'Arch. Paolo Zerbini e C.
 Via S. Perti, 9 - Molinella
ZERBINI
 Impresa Edile Zerbini s.n.c.
 Via S. Perti, 9 - 40062 Molinella (BO)
 Tel. 051.882808 - Fax 051.880766
 E-mail: info@edilimolinella.it - www.edilimolinella.it